



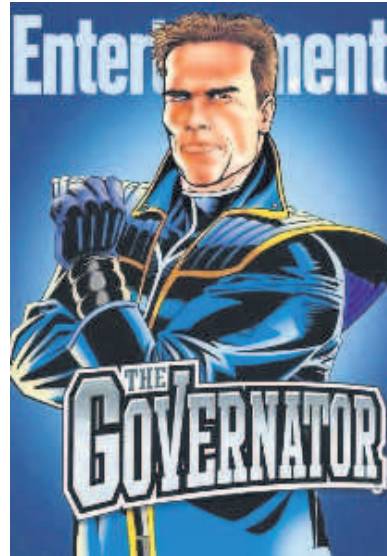
Arnold Schwarzenegger «Macché cinema, ora sono un superoe da fumetto...»

No, non torna al cinema l'ex culturista e divo di Hollywood divenuto governatore della California. Qui al MipTv di Cannes annuncia la sua ennesima reincarnazione: è «The Governator», e aspira a diventare un cartoon...

PAOLO CALCAGNO
CANNES

«I'm back!», ringhia dalla nuvoletta il nuovo supereroe di Stan Lee, il celebre disegnatore americano, fra l'altro «papà» di *Spiderman*. In tuta blu aderente, il pugno chiuso pronto a dare battaglia, «The Governator» ha una fisionomia conosciuta, anzi famosa: quella dell'ex governatore della California, il 38mo per la precisione, eletto nel 2003. Quel politico fu strappato a Hollywood, di cui per anni è stato uno dei re, con titoli popolari e cult insieme, quali *Conan* e *Terminator*. Arnold Schwarzenegger si gratta il mento e ride di gusto guardando la gigantografia del suo alter-ego a fumetti, che presto i produttori della A2 Entertainment faranno diventare una serie animata tv. «Ho mantenuto la parola, sono ritornato - attacca il popolare Schwarzy sulla Croisette, ospite eccellente del MIP-TV (Mercato Internazionale dei Programmi Televisivi) 2011 -. Forse, qualcuno aveva creduto che sarei tornato direttamente sullo schermo, a rifare uno dei miei personaggi o a interpretarne uno nuovo. Ve l'ho fatta: non avevo detto che il mio ritorno sarebbe stato come attore, ma in uno dei tanti versanti dello show-business. Ed eccomi qui, sarò *The Governator*, un supereroe in disegni e «fumetti»».

The Governator era il nick-name attribuito dalla stampa a Schwarzenegger, dopo essere stato eletto massimo responsabile politico della California. «Adesso è diventato il nome di un supereroe - sorride, compiaciuto, Schwarzy -, un supereroe multimediale che, dopo il «fumetto», passerà sui teleschermi, sul web, e nei videogiochi». Big Arnold non dimentica le sue origini austriache, il suo passato di culturista, il suo primo titolo mondiale che lo lanciò nel mondo del Cinema, fino a Hollywood che ne fece una superstar. «Questo personaggio congiunge tutto, la mia esperienza sportiva, quella di attore, la politica e la mia vita privata. Con *The Governator* racconterò a tutti le principali esperienze che ho vissuto per le quali ringrazio sempre Dio, che mi ha



Icone Schwarzy a fumetti

fatto arrivare dove non avrei mai sognato di giungere. 50 anni fa chi avrebbe mai detto che un austriaco, trasferitosi negli Stati Uniti, sarebbe diventato Mister Universo, e poi uno degli attori più pagati di Hollywood e, infine, responsabile di una delle 8 principali economie del mondo? «Sei pazzo», avrebbero risposto. Ma io l'ho reso possibile. E quasi non ci credo neppure io».

Schwarzy ha ideato *The Governator* e, poi, ha chiesto a Stan Lee e Andy Heyward di dargli forme ed espressioni. Il nuovo supereroe, naturalmente, è un invincibile nemico del crimine e combatte le sue battaglie aiutato da un gruppo di ragazzini, fra i quali spicca il 13enne Zeke Muckleberg, un genietto del computer che fa chiaramente riferimento a Mark Zuckerberg, il creatore di Facebook. «Il mio «Governatore» - precisa l'attore - è un tipo che passa all'azione, ma è anche un supereroe da commedia, che preferisce il dialogo alla violenza. Qualcuno potrebbe pensare a *Terminator* o a *Conan*, ma questo personaggio non è violento come loro». Schwarzy, ovviamente, darà la sua voce al protagonista della serie che al Mip di Cannes è già al centro delle attenzioni delle principali emittenti del pianeta. «*The Governator* si rivolge ai ragazzini di tutto il mondo - conclude Schwarzy -, ha un profilo universale, proprio come lo avevano i più noti e fortunati personaggi dei miei film. Per questo funzionerà, negli Usa come in Europa, in Africa come in Asia e in Australia. Sarà un supereroe transnazionale e mostrerà ai ragazzini di tutto il mondo che l'impossibile è possibile». ♦

Encyclomedia, la sfida di Umberto Eco alla rete

■ Nel Terzo Millennio, quelli che ormai si chiamano «nativi digitali» hanno un rapporto quasi «genetico» con le tecnologie e un apprendimento sempre più distante dai modelli delle generazioni precedenti. Proprio nell'epoca di internet, bisogna trovare nuovi modi per far studiare i giovani e trasmettere loro le conoscenze. È questa la sfida a cui si dedicano Umberto Eco e Danco Singer da più di vent'anni, con il progetto Encyclomedia. Con la collaborazione dell'editore Laterza, si è finalmente giunti a quello che è stato definito «un sistema multimediale di conoscenze distribuito online». «Già nel 1991 mi accorsi - racconta Eco nella presentazione del progetto - come per i miei studenti fosse difficile visualizzare mentalmente la distanza temporale tra, che so, Sant'Agostino e San Tommaso, oppure tra Gesù e San Benedetto. Nacque così il progetto di una serie di Cd-Rom tutti dedicati alla storia della civiltà europea. Ne creammo tre, su Cinquecento, Seicento e Settecento... poi finì l'era del Cd-Rom». Nei primi anni Novanta non esisteva ancora internet, le email,

Il progetto Una grande opera interdisciplinare, tra Google e Wikipedia

neanche il programma per scrivere Word. Grazie proprio a innovazioni come queste, si può superare anche l'ostacolo del supporto e il progetto ora funziona tutto sul web. Così, Encyclomedia mostra un'interfaccia «amichevole» che ricorda un po' Google un po' Wikipedia. E proprio a due grandi protagonisti della rete si ispira e lancia la sfida, perché il progetto è pensato per le scuole superiori, cui vuole dare un «libro di testo» tutto nuovo, con gli strumenti del web, ma con tutta l'autorevolezza del gruppo che intorno a Eco ha lavorato in questi anni: «Quasi 500 persone». E il risultato si vede: una grande opera interdisciplinare, con cronologie interattive e ricerche personalizzate per costruire relazioni tra fatti e personaggi storici. Ancor di più parlano i numeri: 40mila schede, 2500 saggi, 12mila immagini e mille filmati sulla storia e la cultura dell'Europa dal 1500 a fine 1800. «Da maggio avremo online tutto il Novecento», dice Singer, «ed entro luglio l'Antichità e il Medioevo. Tutto pronto sicuramente entro settembre».

ROBERTO ARDUINI

oggi la regia di Francesca Zambello porta sullo schermo. Una coproduzione RealD e Royal Opera House di Londra che cerca di ricreare in tutti i dettagli tridimensionali la rappresentazione dell'opera di Bizet (info su www.thespacecinema.it). Qui l'accento si sposta dall'emozione della diretta a quello di illusorie presenze, trasformando lo stare in poltrona in un'esperienza sensoriale a 360 gradi.

C'è però chi segue un percorso inverso e dal cinema riporta a teatro e a danzatori in carne e ossa quello che è stato un sogno di celluloido. Parliamo di *Flashdance*, il cult-movie anni 80 di Adrian Lyne, con Jennifer Beals in maglietta strappata e fiamma ossidrica in mano, interprete di Alex, metallurgica aspirante ballerina. Film diventato teatro, in arrivo all'Olimpico di Roma dal 13 aprile. La sfida del regista Federico Bellone e dei produttori (Stage Entertainment Italia) è doppiare gli effetti cinematografici con mezzi teatrali. Impresa spericolata in cui si cimentano cinquanta persone tra interpreti, musicisti e tecnici con trenta cambi di scena a vista, impiego di laser, effetti speciali, impianto luci da concerto e fonica stratosferica. E sì, ci sarà persino la scena cult di Alex (a teatro è interpretata da Marta Belloni) che balla sotto una cascata d'acqua...Vera, naturalmente ♦

IN PROGRAMMA

A fine maggio arriva la «Coppélia» russa e poi allons «Enfants»

DANZA E SCHERMO ■ L'«avventura» della Nexo Digital si è aperta a dicembre con un cartellone oscillante tra l'Opéra di Parigi e il Bolscioj di Mosca, portando sullo schermo *Schiaccianoci*, *Giselle*, *Caligola*, *Don Chisciotte* e *Coppélia*, appunto. I prossimi appuntamenti sono il 29 maggio ancora con una versione moderna del balletto di Saint-Léon, ovvero la *Coppélia* di Sergei Vikarev in diretta dal Bolscioj (ore 17) con Anastasia Goryacheva e Andrei Sitnikov. Dall'Opéra di Parigi, invece, verrà ripreso via satellite il 9 luglio alle 19,30 *Les Enfants du Paradis*, coreografia che José Martinez ha creato per la compagnia parigina nel 2008, ricreando atmosfere di una Parigi magica e perduta. Info su cinema aderenti all'iniziativa su www.nexodigital.it